



Gli Stakeholder Desk di COME RES - aprire la strada alle comunità delle energie rinnovabili

Uno degli obiettivi di COME RES è stato quello di coinvolgere i principali stakeholder della comunità delle energie rinnovabili (REC) e gli attori del mercato. In tutti i Paesi partecipanti, questi sono stati attivamente coinvolti in un dialogo regolare all'interno dei country desk degli stakeholder per identificare congiuntamente soluzioni specifiche per il contesto, al fine di superare le barriere esistenti per la crescita dell'energia comunitaria e creare quadri di riferimento abilitanti.

GLI SPORTELLI NAZIONALI

Per tutta la durata del progetto, i country desk hanno assicurato un ampio coinvolgimento degli attori di mercato e degli altri stakeholder e hanno creato nuove reti o rafforzato quelle esistenti. I dialoghi con i principali stakeholder nell'ambito di workshop tematici, policy lab e consultazioni dedicate agli stakeholder hanno contribuito ad affrontare le barriere e i fattori critici per le REC in ogni regione target, a identificare e selezionare le buone/migliori pratiche e a ricavare raccomandazioni politiche. L'impegno degli stakeholder locali nelle cosiddette regioni target ha rappresentato una risorsa preziosa. Essi hanno riconosciuto i benefici della

crescita dell'energia comunitaria per le loro regioni, imparando dalle esperienze di altri Paesi COME RES e discutendo le opportunità di implementare le migliori pratiche avviate altrove.

Questa scheda fornisce un'istantanea delle principali discussioni e conclusioni raggiunte all'interno degli otto desk nazionali. Per una panoramica completa e più dettagliata, consultare il documento [**D3.3 Rapporto finale consolidato di sintesi delle attività dei desk nelle regioni target.**](#)

Autori:

ICLEI Europe: Arthur Hinsch, Lucy Russell

Basato su D3.3. "Relazione finale consolidata di sintesi delle attività del Desk nelle regioni target" di Maria Rosaria Di Nucci (FUB), Vincenzo Gatta (FUB), Isabel Azevedo (INEGI).

Traduttore: Gilda Massa

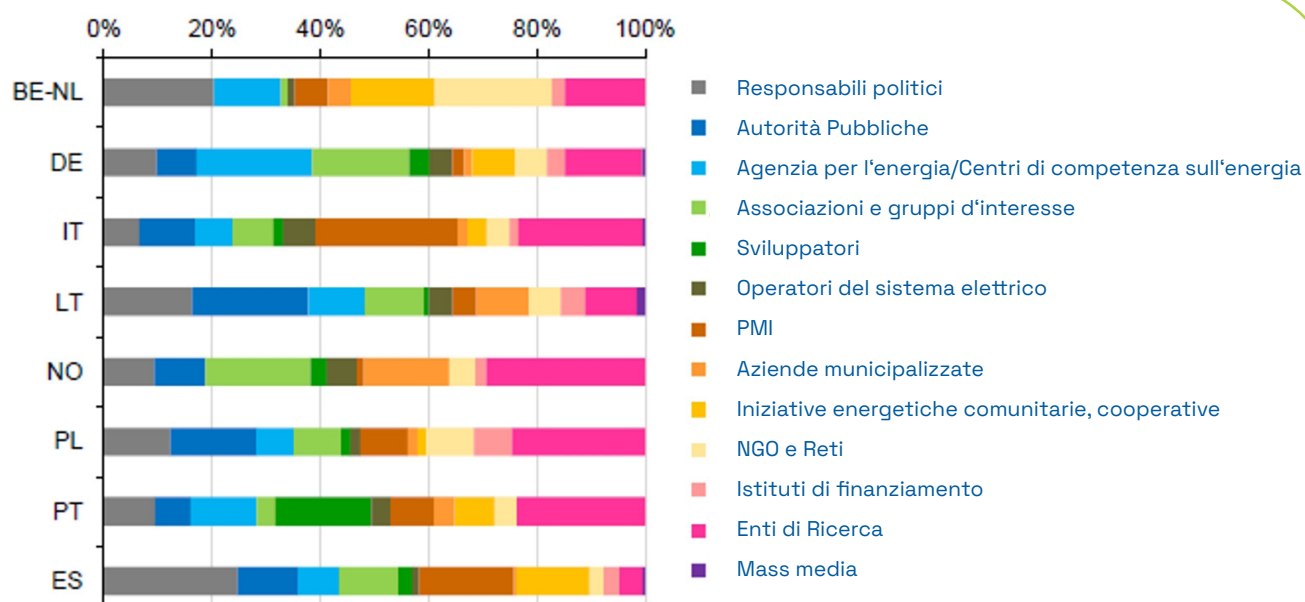


Figura 1 - Ripartizione dei partecipanti (in media) agli eventi organizzati dai country desk per gruppo di stakeholder.

IL DESK BELGA (FIANDRE) - PAESI BASSI

Una caratteristica distintiva del progetto COME RES è stato lo scambio transnazionale di buone pratiche ed esperienze. Ciò si è riflesso anche nell'istituzione di un **country desk transfrontaliero** tra Paesi Bassi e Belgio (Fiandre). Le Fiandre e il Brabante Settentrionale si sono dimostrati complementari, nel senso che le Fiandre hanno compiuto ulteriori progressi nell'attuazione legale delle clausole chiave della RED II, mentre il Brabante Settentrionale (o i Paesi Bassi in generale) hanno ottenuto risultati migliori nell'attuazione di un quadro favorevole per le comunità energetiche. Di conseguenza, si potrebbe verificare un **apprendimento reciproco tra gli stakeholder** di entrambe le regioni.

Una delle lezioni più significative apprese è la misura in cui gli attori a livello locale mancano di informazioni e conoscenze sul quadro normativo e abilitante per le REC. Sebbene il country desk abbia fatto progressi nel **fornire agli stakeholder l'accesso alle informazioni e alle linee di comunicazione**, i responsabili politici dovrebbero essere ancora più consapevoli di questa sfida, mentre sviluppano e implementano ulteriormente il quadro normativo.

Oltre a ciò, le riunioni a tavolino hanno identificato diversi ostacoli e fattori di spinta per la creazione e l'ulteriore sviluppo delle REC nelle regioni target, proponendo le componenti critiche di un quadro abilitante, **ad esempio l'accesso alle informazioni e ai finanziamenti, l'accesso equo/giusto al mercato dell'energia, meccanismi di supporto su misura e il rafforzamento delle capacità delle autorità locali.**

A volte è stato difficile approfondire la discussione sui recenti sviluppi politici in Belgio e nei Paesi Bassi, poiché in entrambi i Paesi esistono strutture di governance e dibattiti diversi. Ad esempio, nei Paesi Bassi **la rete di distribuzione ha problemi di capacità** quando si tratta di gestire la domanda di integrazione di una maggiore produzione locale di energia elettrica rinnovabile, mentre questo non avviene nelle Fiandre. Inoltre, mentre la politica nazionale olandese di abbandonare il gas naturale come fonte di riscaldamento nell'ambiente costruito offre **una grande opportunità per la formazione di comunità energetiche attorno alle reti di distribuzione locale del calore**, nelle Fiandre non esiste un quadro politico analogo. Il country desk ha offerto agli stakeholder di entrambi i Paesi **un'esperienza unica per capire come le cose possano essere radicalmente diverse "oltre il confine"**, mostrando allo stesso tempo come entrambi i Paesi debbano reagire alla stessa legislazione europea.



IL DESK TEDESCO

Il country desk tedesco ha incluso importanti stakeholder come associazioni e iniziative comunitarie per l'energia, organizzazioni per le energie rinnovabili, autorità pubbliche e responsabili politici delle regioni modello e target Schleswig-Holstein e Turingia, oltre a stakeholder di altre regioni tedesche e organizzazioni operanti a livello nazionale, evidenziando l'interesse per il progetto da parte di tutta la Germania.

Le presentazioni di buone pratiche nazionali e internazionali, come **la messa in comune di terreni per progetti di energia eolica** a Grenzland-Pool (Schleswig-Holstein) o **la centrale elettrica virtuale comunitaria** a Loenen (Paesi Bassi), hanno introdotto nuovi modelli di business per gli stakeholder e hanno fornito ispirazione per lo sviluppo futuro dei REC. Inoltre, i responsabili politici della Turingia, dello Schleswig-Holstein e del livello nazionale hanno informato i partecipanti sugli attuali sviluppi legislativi, tra cui il recepimento della RED II **il fondo per l'energia dei cittadini** (Bürgerenergiefonds) che si sta sviluppando in Turingia sull'esempio dello Schleswig-Holstein.

La maggior parte dei partecipanti al desk ritiene che la Germania sia ancora in ritardo in termini di recepimento delle disposizioni della RED II e che vi siano ancora lacune nell'attuazione, sebbene siano stati ottenuti alcuni miglioramenti dopo il cambio del governo federale. **L'autoconsumo collettivo, la condivisione dell'energia e i progetti di elettricità da proprietario a locatario (Mieterstromprojekte) richiedono ancora un quadro di riferimento adeguato.**

I dibattiti nell'ambito del country desk tedesco hanno anche mostrato che, oltre al sostegno finanziario, sono necessarie misure di accompagnamento, tra cui **l'ulteriore diffusione di buone pratiche, il sostegno allo sviluppo di reti e l'assistenza alla professionalizzazione delle cooperative energetiche.** Sembrano necessari intermediari che forniscano servizi di consulenza e supporto istituzionale e tecnico ai cittadini, alle comunità locali e ai comuni. In diversi Stati federali, le agenzie regionali per l'energia stanno già assumendo o potrebbero assumere tali funzioni. È chiaro che le comunità energetiche trarrebbero beneficio se questi intermediari fossero dotati di più personale e risorse.

Il team di trasferimento tedesco-olandese.



IL DESK ITALIANO

Il desk italiano ha raggiunto un gruppo ampio ed equilibrato di stakeholder provenienti dall'industria e dai servizi energetici, dalle autorità pubbliche, dalle iniziative energetiche comunitarie, dalle ONG, dalle associazioni ambientaliste e delle energie rinnovabili e dalle organizzazioni di ricerca e sviluppo. Inoltre, diversi esperti del contesto giuridico, di modelli organizzativi e di business o sviluppatori tecnici e informatici sono stati coinvolti negli eventi del desk nazionale.

L'obiettivo principale delle attività è stato quello di **considerare e diffondere le migliori pratiche esistenti sulle REC in Italia e all'estero**. Molta attenzione è stata dedicata alla discussione su come il sostegno alle REC, fornito dal governo nazionale, possa essere sfruttato a livello locale e su quali tecnologie, strumenti e soluzioni di governance siano disponibili a questo scopo.

In particolare, le **esperienze di promozione delle REC nelle regioni Piemonte e Puglia, il progetto GECCO a Bologna, ma anche l'esempio dell'Ecopower fiammingo** hanno ricevuto molta attenzione e sono serviti da ispirazione per gli stakeholder partecipanti. Sebbene siano stati riconosciuti gli sviluppi del quadro normativo, alcuni stakeholder hanno sottolineato **la difficoltà di spendere le risorse finanziarie disponibili (ad esempio, il Fondo per la ripresa e la resilienza) in modo rapido e su larga scala**.

IL DESK LETTONE

Il country desk lettone si è dimostrato un **luogo di incontro informale** per gli stakeholder interessati allo sviluppo delle REC in Lettonia. Le attività del country desk hanno stimolato uno scambio di idee su come dovrebbero essere le comunità energetiche in Lettonia, su quali stakeholder primari dovrebbero essere coinvolti e su come la loro creazione e il loro sviluppo possano essere supportati con successo. Gli stakeholder di tutti i livelli - nazionale, regionale e locale - sono stati rappresentati negli eventi del country desk. Soprattutto grazie al **coinvolgimento attivo dei funzionari del Ministero dell'Economia**, i partecipanti agli eventi desk hanno avuto **l'opportunità di discutere regolarmente le bozze dei documenti legali e di preparare proposte per il loro miglioramento**. In questo modo, le attività di desk hanno fornito un contributo prezioso per gli sviluppi legislativi nazionali.

Uno dei temi più importanti discussi è stato come garantire la redditività economica dei REC. Dovrebbe essere creato uno **schema di sostegno finanziario** come strumento per incoraggiare la creazione e la gestione delle comunità energetiche. Il sostegno finanziario dovrebbe essere elaborato e lanciato insieme a **una campagna di informazione** e alla fornitura delle competenze tecniche necessarie.

Gli eventi desk hanno avuto **successo nell'influenzare la politica in Lettonia, con i risultati del progetto COME RES che sono stati direttamente citati nelle annotazioni degli emendamenti alla legge sull'energia**. Il ruolo dei comuni nei REC è stato regolarmente discusso durante gli eventi desk e ha tratto ispirazione dalla best practice italiana **"Energy City Hall REC-1" di Magliano Alpi**, che ha suscitato particolare interesse tra le autorità locali che hanno partecipato agli eventi.

Il team di trasferimento Italino-Lettone.



IL DESK NORVEGESE

Il desk norvegese era composto da un'ampia varietà di istituzioni e settori e si estendeva su una vasta area geografica della Norvegia, comprese le Svalbard. Come sottolineato dalle discussioni sulle diverse attività, **la Norvegia è un Paese che abbraccia diverse aree geografiche, esigenze e condizioni preliminari per quanto riguarda i REC: Transizione energetica nelle aree artiche, sicurezza energetica e approvvigionamento nelle comunità insulari, crescita delle imprese locali** in aree in cui l'espansione o il potenziamento della trasmissione sono costosi e produzione di energia locale nelle città in cui si registra **un rapido aumento dei veicoli elettrici** che pongono nuove sfide per la fornitura e la flessibilità del sistema elettrico. Poiché la Norvegia non è un membro dell'UE (ma fa parte del SEE), il processo di attuazione della RED II non segue un calendario predefinito e quindi non comporta un'elevata attenzione politica per i REC. Ciononostante, le discussioni durante gli eventi desk sono state molto vivaci, soprattutto in considerazione dell'importanza ribadita delle soluzioni energetiche decentralizzate sulla scia dei prezzi elevati dell'energia.

I modelli energetici decentrati sono all'ordine del giorno del governo e si prospettano nuove norme che promuoveranno maggiori opportunità per le società immobiliari/condomini di impegnarsi nella produzione di energia come prosumer. Tuttavia, i cambiamenti proposti sono moderati e durante le attività di desk si è discusso di come **tali modelli possano essere redditizi e integrati nel sistema energetico, senza trasferire i costi della rete ad altri consumatori**. Il profondo impatto della crisi energetica sulle famiglie e sulle comunità locali norvegesi ha inoltre fatto sì che **l'attenzione si concentrasse principalmente sugli schemi di sovvenzione e non sulla promozione dei REC**.

Per garantire un adeguato sviluppo del concetto di REC (per lo più alimentato dal solare fotovoltaico) è necessario un ulteriore dialogo tra i diversi attori e i responsabili delle decisioni, al fine di garantire normative di supporto e condizioni quadro che aprano opportunità per gli attori di base (e quindi benefici per la comunità), oltre a garantire un sistema ottimale per la sicurezza energetica e un'equa distribuzione dei costi.

IL DESK POLACCO

In Polonia, il country desk si concentra sul fotovoltaico di comunità e sulle soluzioni integrate di comunità nella regione di Warmian-Masurian. Il desk ha coinvolto un gruppo di 25 stakeholder, tra cui responsabili politici, organizzazioni nazionali e regionali per l'energia (rinnovabile), cluster energetici, università, società civile,

banche, fondi regionali per la protezione ambientale e la gestione delle acque, industria fotovoltaica, servizi pubblici, autorità locali e membri del parlamento.

Dalle discussioni è emerso che **un quadro politico, normativo e legale favorevole, modalità chiare di contabilizzazione dei membri delle REC e lo sviluppo della cooperazione con i DSO** sono fondamentali per lo sviluppo delle comunità energetiche. Inoltre, la creazione di strumenti di sostegno a lungo termine, come sovvenzioni e **crediti d'imposta pre-investimento, incoraggerebbe vari soggetti a impegnarsi nelle REC**. **L'elemento più cruciale per lo sviluppo dei REC in Polonia è la cooperazione dei DSO con i REC**. Al momento, i GRD sono ancora riluttanti a collaborare con le entità che mirano a sviluppare impianti FER.

Finché il legislatore polacco non terrà adeguatamente conto del ruolo di tutti i tipi di REC nella creazione di una nuova legislazione sull'energia e finché non **creerà procedure e modalità di accordo trasparenti ed eque tra le comunità energetiche e gli operatori della rete elettrica**, lo sviluppo delle comunità energetiche rimarrà marginale.

IL DESK PORTOGHESE

Le attività svolte dal desk portoghese hanno avuto successo nel riunire i diversi gruppi di stakeholder coinvolti nell'implementazione dei REC in Portogallo e nel promuovere la discussione su come sviluppare un quadro abilitativo appropriato, in linea con i requisiti della RED II. Gli eventi hanno anche facilitato il dialogo tra i responsabili politici e i diversi attori del mercato (dalle autorità locali alle cooperative energetiche), consentendo la discussione sulle azioni alternative che possono essere intraprese nell'ambito del processo di recepimento della RED II.

Dalle discussioni è emerso che, **nonostante i progressi compiuti per quanto riguarda la definizione di REC e l'istituzione di un quadro normativo appropriato, il Portogallo è ancora indietro nella creazione di un quadro di riferimento che promuova e faciliti lo sviluppo delle REC**.

Tuttavia, **alcuni degli ostacoli identificati nella prima metà del progetto sono stati attenuati o ridotti, tra cui la mancanza di chiarezza delle definizioni chiave, come quella di "prossimità"**. Ci sono stati anche alcuni progressi per quanto riguarda la creazione di una guida per i potenziali promotori di REC e un supporto dedicato a livello locale. È stato inoltre lanciato un primo programma dedicato a sostenere finanziariamente lo sviluppo dei REC e dell'autoconsumo collettivo.



IL DESK SPAGNOLO

In Spagna, il progetto ha concentrato le sue attività su quattro regioni: Valencia e la Catalogna sono state considerate regioni modello, data la loro lunga tradizione storica di cooperative energetiche legate al loro modello di sviluppo industriale. Gli arcipelaghi spagnoli, le isole Baleari e Canarie, sono stati considerati le principali regioni target del progetto, dove le comunità di energia rinnovabile dovrebbero essere promosse, date le loro specifiche vulnerabilità, esigenze e potenzialità, in quanto isole. Oltre 40 istituzioni si sono impegnate durante lo sviluppo del progetto nel tavolo degli stakeholder spagnoli. Tra queste, i responsabili delle politiche e del contesto a livello regionale, locale e persino nazionale, come l'IDAE - l'Istituto Nazionale per la Diversificazione e il Risparmio Energetico, così come le associazioni di bandiera, le iniziative energetiche comunitarie, i cluster energetici, le società di vendita e distribuzione di energia, il mondo accademico e le organizzazioni della società civile.

Le attività organizzate hanno offerto agli stakeholder l'opportunità di presentare i progressi relativi allo sviluppo di un quadro di riferimento per le REC. Ciò include **lo sviluppo del primo meccanismo di sostegno per le REC e lo stanziamento di 100 milioni di euro per le REC nell'ambito del piano di recupero, trasformazione e resilienza**, ma anche l'inclusione di azioni di sostegno alle comunità energetiche nell'ambito del **disegno di legge sul cambiamento climatico nelle Isole Canarie**. Il laboratorio politico per le Isole Baleari ha dimostrato che c'è un **chiaro bisogno di informazioni aggiuntive e di risorse umane** per coinvolgere un maggior numero di persone. Oltre a promuovere un atteggiamento più cooperativo, **il punto chiave di vendita dei REC deve essere meglio compreso dai cittadini**. C'è anche un'apparente complessità di questi progetti. È stata prestata molta attenzione alla discussione su come i benefici possano, in primo luogo, essere incanalati verso le famiglie vulnerabili e sul ruolo che la pubblica amministrazione può svolgere per facilitare questo processo.

PROSPETTIVE

L'impegno degli stakeholder locali nelle cosiddette regioni target ha rappresentato una **risorsa preziosa**, soprattutto quando si sono identificati e discussi i principali ostacoli e le possibilità di identificare congiuntamente le soluzioni per superare le barriere esistenti. I partecipanti hanno riconosciuto i vantaggi della crescita dell'energia comunitaria nelle loro regioni, **imparando dall'esperienza di altri Paesi COME RES** e discutendo le potenzialità di implementazione delle migliori pratiche avviate altrove. Le attività di desk sono servite anche come **strumento importante per la diffusione e la visibilità dei risultati del progetto, con un effetto moltiplicatore**.

In particolare, la selezione e il trasferimento di casi di buone/migliori pratiche (oggetto della **scheda n. 3**) ha illustrato quanto possa essere **importante la cooperazione tra gli attori cittadini dell'energia e le municipalità** e quanto sia prezioso il networking e il clustering tra gli attori cittadini dell'energia (internazionali). Un ottimo esempio è l'esperienza del country desk lettone che ha coinvolto il team di trasferimento del caso di best practice italiano e la creazione di un gruppo WhatsApp per consentire un dialogo continuo tra gli stakeholder lettone. **Gli stakeholder della maggior parte dei Paesi hanno sottolineato che COME RES ha fornito un contributo prezioso per lo sviluppo delle politiche**. In particolare in Portogallo, è stato raggiunto un forte allineamento tra le esigenze identificate dal progetto e le azioni in corso e previste dall'Agenzia Nazionale per l'Energia, uno stakeholder chiave del tavolo portoghese.

In alcuni Paesi, in particolare in Lettonia, il processo di trasposizione della REDII nella legislazione nazionale è stato accompagnato fin dall'inizio dal country desk e l'impatto del progetto è stato riconosciuto direttamente dal legislatore nazionale. Anche la Spagna è un esempio eccellente, con una correlazione diretta tra le attività del desk RES di COME, lo sviluppo delle politiche e il futuro sviluppo delle REC nella regione target delle Isole Canarie. Alla conferenza finale del progetto sono stati firmati diversi protocolli d'intesa per dimostrare una collaborazione transfrontaliera a lungo termine.

Pertanto, alla fine del progetto, ci sono segnali positivi che indicano che l'infrastruttura creata con l'istituzione dei country desk troverà il modo di continuare a cooperare e che **i principali attori coglieranno tutte le opportunità per garantire la continuazione di queste reti**.





Contatto

✉ info@come-res.eu
 🐦 [@comeres_eu](https://twitter.com/comeres_eu)
 in COME RES project
 🌐 www.come-res.eu

Coordinatore del Progetto

Research Centre for Sustainability
 Freie Universität Berlin
 Dr. Maria Rosaria Di Nucci

Questo progetto è stato finanziato dal programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea sotto l'accordo di sovvenzione n. 953040. La responsabilità del contenuto di questo documento è esclusivamente del progetto COME RES e non riflette necessariamente l'opinione dell'Unione Europea.



Partners

